XXXIII Domenica del TEMPO ORDINARIO

15 novembre - Anno A Dal vangelo secondo Mt 25, 14-30 –

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sottoterra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"".

Riflessione Nella parabola, il padrone affida alcuni beni ai suoi servi e si fida di loro. Gesù ci vuole dire che anche noi abbiamo ricevuto tanti doni: qualità, capacità, occasioni, persone che ci vogliono bene e la fede che ci accompagna. A volte, però, come il servo della parabola, possiamo lasciarci bloccare dalla paura. Per paura di sbagliare non ci mettiamo in gioco, per vergogna non usiamo i nostri talenti, per orgoglio non chiediamo scusa o non facciamo il primo passo verso gli altri. Gesù non ci chiede di essere tutti uguali o di fare cose straordinarie. Ci chiede di usare con generosità ciò che abbiamo ricevuto. Ognuno può fare la sua parte. Chi sa ascoltare può aiutare una persona triste. Chi sa organizzare può mettere insieme un gruppo. Chi è bravo a incoraggiare può dare speranza a chi si sente solo. Anche un sorriso, una parola gentile o un gesto di aiuto possono diventare un dono prezioso. I doni che riceviamo non sono fatti per essere tenuti solo per noi. Crescono quando li condividiamo. Più li mettiamo al servizio degli altri, più portano frutto e rendono il mondo un posto migliore. (ispirazione dall' Angelus di Francesco, 16 novembre 2014)

Messaggio chiave: Dio ha affidato a ciascuno qualcosa di bello. I nostri doni diventano davvero preziosi quando li usiamo per fare del bene agli altri.

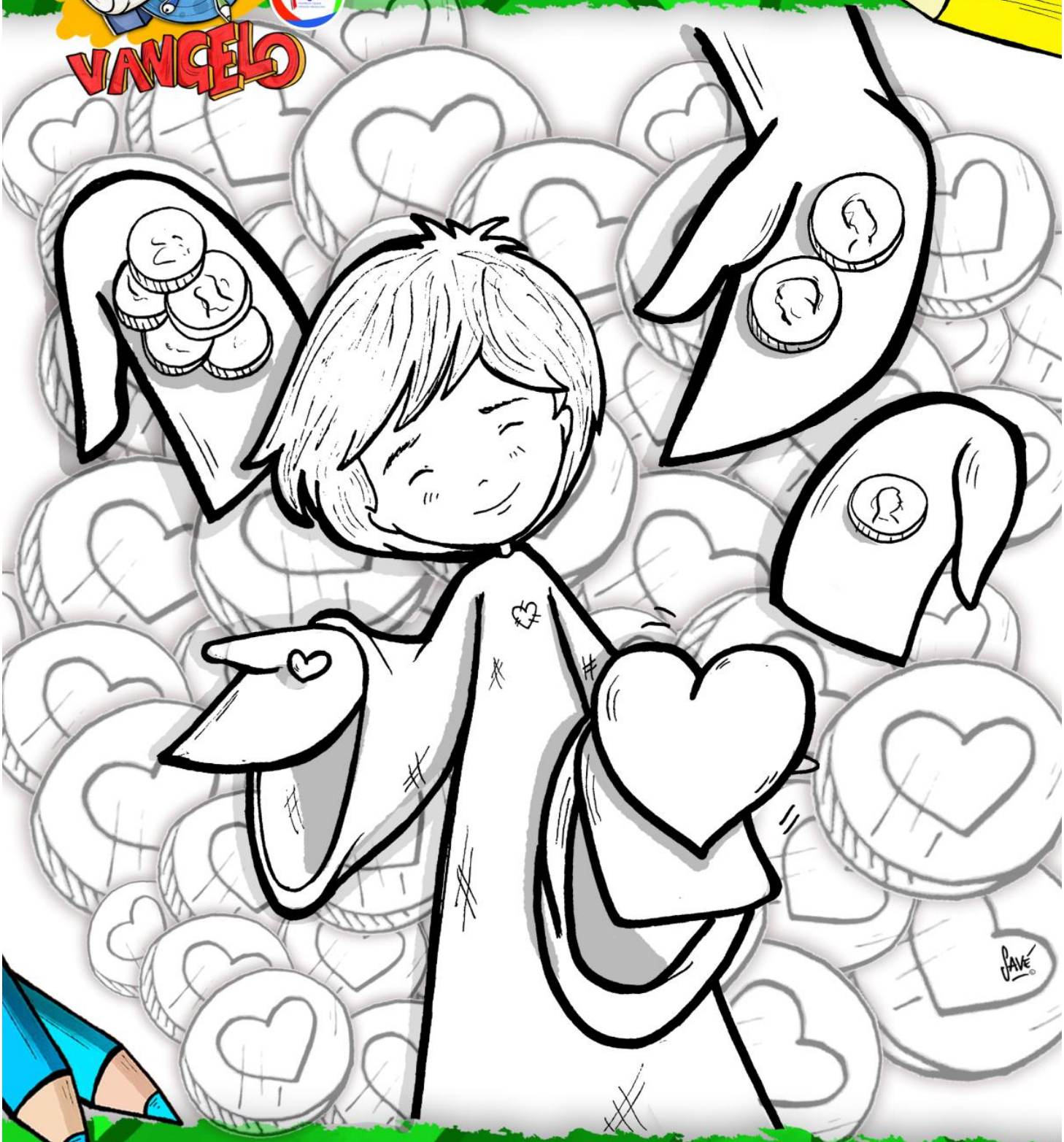
Intenzione di preghiera: Padre, liberaci dalla paura e insegnaci a condividere con generosità ciò che abbiamo ricevuto, facci sentire grandi quando condividiamo e meno ricchi quando invece teniamo per noi ciò che abbiamo ricevuto.

Impegno concreto: Metti una tua capacità al servizio di qualcuno, regala tempo per gli altri e esercitati ad ascoltare: scoprirai che gli altri hanno molto da insegnarti.

VANGELO

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2026

XXXIII DOMENICA DEL T. O.



DAL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 25, 14-30):

**«Sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto.
Prendi parte alla gioia del tuo padrone»**